



A.S.L. BI
Azienda Sanitaria Locale
di Biella



AZIENDA SANITARIA LOCALE BI
Regione Piemonte
Via dei Ponderanesi, 2
13875 PONDERANO (BI)

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORAZIONI IN APPALTO

(D. Lgs. 81/2008 art. 26, comma 3)

Biella, 06/09/2018

Codice documento: 898

Denominazione appalto: **Servizio di logistica integrata per le AA.SS.LL. dell'AIC3**

Ditta/e appaltatrice/i:

1. INTRODUZIONE

1.1 Contenuto del documento

Questo documento contiene la valutazione dei rischi per la lavorazione in appalto sopra denominata. Com'è noto, infatti, l'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 impone al datore di lavoro committente di elaborare un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure da adottare per l'eliminazione dei rischi di interferenza. Tale documento, sarà allegato al contratto di appalto e andrà a far parte integrante del documento generale di valutazione dei rischi. In nessun caso esso sostituisce gli adempimenti documentali (Piano di Sicurezza e Coordinamento) eventualmente previsti nel caso in cui le lavorazioni abbiano luogo nell'ambito di un cantiere temporaneo e mobile soggetto al Titolo IV del D.Lgs. 81/2008.

Il documento si articola nei seguenti punti:

- Introduzione
- Soggetti dell'appalto
- Oggetto e descrizione dei lavori
- Rischi di interferenza e misure di prevenzione e protezione.

Si precisa sin da ora che l'attivazione di lavorazioni non previste e l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio specifico non individuate in questo documento dovranno essere prontamente segnalate e saranno oggetto di successive integrazioni.

Il documento deve essere trasmesso a tutti i soggetti responsabili interessati, interni od esterni all'ASL BI, ai fini di una capillare diffusione delle informazioni contenute tra tutti i propri lavoratori coinvolti a vario titolo nell'appalto; l'appaltatore ha inoltre l'obbligo di trasmettere il documento ad ogni eventuale subappaltatore o altro soggetto a cui sono affidate parte delle attività nel rispetto della normativa vigente.

1.2 Riferimenti normativi

Il presente documento è redatto in ottemperanza all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

1.3 Criteri di valutazione

L'affidamento di lavorazioni in appalto costituisce un noto elemento di criticità per la sicurezza e l'igiene del lavoro e richiede attenzioni particolari. Infatti, la presenza di un appaltatore che opera all'interno di ambienti su cui insiste il ciclo lavorativo della committenza, può determinare:

- l'esposizione dei lavoratori dell'appaltatore ai rischi ambientali e residui presenti nell'ambiente di lavoro del committente;
- l'esposizione dei lavoratori e delle altre persone presenti nell'ambiente di lavoro del committente ai rischi indotti dalle lavorazioni dell'appaltatore.

I rischi così definiti sono normalmente chiamati 'rischi di interferenza' in quanto nascono solo nel momento in cui si

avvia una attività affidata ad un soggetto esterno alla committenza (ditta appaltatrice o lavoratore autonomo). Il processo di valutazione dei rischi descritto in questo documento mira pertanto ad individuare i rischi di interferenza e le conseguenti misure di prevenzione e protezione per la loro eliminazione o, in subordine, alla loro riduzione al minimo grado possibile.

Come espressamente previsto dalla norma, la valutazione non si estende ai rischi specifici propri dell'appaltatore a cui ovviamente restano in carico le obbligazioni previste dalle norme sulla sicurezza del lavoro nei confronti dei propri lavoratori.

La valutazione dei rischi è stata condotta attraverso i seguenti passaggi:

- sono state reperite informazioni sul tipo di lavorazioni dalla documentazione di appalto disponibile nonché dai servizi aziendali incaricati di istruire la pratica di appalto e di seguirne i lavori;
- congiuntamente con l'appaltatore si sono analizzati gli elementi rilevanti ai fini dell'individuazione dei pericoli, dei rischi da essi derivanti e delle persone potenzialmente esposte;
- sono stati individuati i fattori di rischio di interferenza a partire dalle informazioni sopra riportate e si sono individuate le misure di prevenzione e protezione da adottare per ogni singolo fattore di rischio.

2. SOGGETTI DELL'APPALTO

Questa sezione del documento individua i soggetti coinvolti, per le aree di rispettiva competenza, nell'appalto oggetto del presente documento.

2.1 Ditte appaltatrici

2.2 Servizi ASL BI incaricati di istruire l'appalto

L'elenco dei servizi dell'ASL BI incaricati di istruire la pratica oggetto di questo documento è il seguente:

- S.S. Logistica e Acquisti

2.3 Servizi ASL BI incaricati di seguire i lavori

L'elenco dei servizi dell'ASL BI incaricati di seguire i lavori oggetto di questo documento è il seguente:

- S.S. Logistica e Acquisti

2.4 Altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'appalto

3. OGGETTO E DESCRIZIONE DEI LAVORI

Questa sezione del documento analizza le attività oggetto dell'appalto ai fini di individuare i rischi di interferenza e le relative misure di prevenzione e protezione.

3.1 Tipo e caratteristiche dell'intervento

Il presente appalto di servizi ha per oggetto il servizio di logistica sanitaria integrata per le Aziende sanitarie dell'Area di Coordinamento interaziendale n.3 del Piemonte Orientale, comprendente le Aziende Sanitarie BI, NO, VC, VCO e l'Azienda ospedaliero universitaria Maggiore della Carità di Novara.

Tale servizio si declina in 3 macro servizi obbligatori più un quarto servizio opzionale:

1) LOGISTICA DI MAGAZZINO

Logistica delle merci destinate alle AA.SS. del gruppo AIC3 (stock, transito, conto deposito, conto visione...), dalla ricezione delle stesse presso il MUSA alle fasi di trasporto e consegna presso i presidi destinatari.

2) MICROLOGISTICA INTERNA

Trasporto delle merci consegnate ai presidi destinatari, dalle zone di arrivo fino ai centri di consegna.

3) GESTIONE CESPITI A TRANSITO

Ricezione programmata dei cespiti ordinati dalle AA.SS. e gestione delle fasi successive alla ricezione in accordo con i servizi interni delle AA.SS. Principalmente:

- Ingegneria Clinica (in caso di consegne di tecnologie biomediche);
- Ufficio Tecnico;
- Provveditorato/Economato;
- Ufficio Patrimonio.

4) MICROLOGISTICA DI REPARTO (SERVIZIO OPZIONALE)

Gestione dei magazzini di reparto fino alle fasi di prescrizione e somministrazione al paziente.

Ciascuna A.S. entrerà nel progetto in tempi differenti secondo un cronoprogramma incrementale che, oltre ad essere parte del Progetto Logistico d'Offerta, costituirà il riferimento temporale attuativo del contratto.

La completa definizione delle attività oggetto dell'appalto è riportata nello specifico capitolato di appalto.

3.2 Ambienti interessati dai lavori e dalle attività accessorie

Gli ambienti interessati durante l'attività del servizio di logistica saranno individuati e messi a disposizione dalle Aziende sanitarie dell'AIC3.

Tali ambienti definiti nel capitolato di appalto sono:

- La sede operativa del M.U.S.A. (scarico merci, storing, picking...) con 4 locali ad uso ufficio; 1 sala riunioni ; 1 sala di attesa ; 1 locale ad uso archivio con relativi servizi igienici e spogliatoi per il personale.

- I magazzini secondari e/o transit point , messi a disposizione da ciascuna delle AA.SS. Che, a discrezione dell'Appaltatore, potranno essere utilizzati o meno all'interno dell'appalto.

- I punti di ricevimento delle merci, che ogni A.S. dovrà mettere a disposizione dell'Appaltatore con locali idonei per il ricevimento delle merci. Ove ritenuto necessario tali locali dovranno permettere lo stoccaggio di tutti i mezzi e le attrezzature (carrelli, transpallet, banconi...) necessari per la ricezione e movimentazione interna delle merci.

La disponibilità di dettaglio e le modalità d'utilizzo dei locali sopra elencati saranno concordate con ciascuna A.S. del gruppo AIC3.

In relazione alle attività di trasporto previste durante lo svolgimento della micrologistica interna e di reparto (opzionale) si dovranno considerare interessati tutti gli ambienti sanitari afferenti alle singole A.S. dell'AIC3.

3.3 Ditte e lavoratori autonomi che partecipano ai lavori

Previsto unicamente l'intervento di personale dipendente della ditta appaltatrice.

In caso di affidamento di subappalti o comunque di attività a soggetti terzi (a cui l'appaltatore dovrà trasmettere il presente documento ed ogni futura eventuale integrazione), si applica la normativa vigente in proposito e si richiamano qui le specifiche responsabilità dell'appaltatore in merito.

3.4 Pianificazione e durata temporale dell'intervento

Le lavorazioni oggetto dell'appalto avranno carattere continuativo per una durata complessiva di 6 anni più un eventuale rinnovo di 3 anni.

Tale durata è stabilita nel capitolato speciale a cui si rimanda per i dettagli.

3.5 Attrezzature utilizzate

Per i vari servizi oggetto del presente appalto possono essere utilizzati materiali e attrezzature di proprietà della Ditta appaltatrice e/o di proprietà delle A.S. dell'AIC3 in comodato d'uso gratuito (cespiti ed attrezzature già presenti in magazzino).

Eventuali attrezzature messe a disposizione devono conformarsi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente; il committente dovrà al momento della cessione, attestare il buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza a fini di sicurezza.

La ditta appaltatrice dovrà utilizzare tali attrezzature nel rispetto delle norme di sicurezza. All'utilizzo delle attrezzature dovrà essere adibito esclusivamente personale formato allo scopo, il committente dovrà acquisire e conservare agli atti per tutta la durata dell'appalto, una dichiarazione del datore di lavoro appaltatore che riporti l'indicazione dei lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati, in base all'art. 73 del 81/08.

L'effettuazione del servizio comporta inoltre l'utilizzo di impianti elevatori (montacarichi; montalettighe ecc..) di arredi tecnici, frigoriferi e/o tecnologie per la conservazione in temperatura, materiale informatico, mentre per lo svolgimento del servizio logistico di camion, furgoni, automobili, rimorchi, muletti, scatole, contenitori, carrelli, materiale di lavoro per attività di magazzino e per le relative attività amministrative...

3.6 Prodotti chimici utilizzati

Non è previsto l'uso di prodotti chimici particolari.

In caso di utilizzo di prodotti o sostanze chimiche pericolose l'appaltatore dovrà darne immediata comunicazione alla committenza, fornendo immediatamente e comunque sempre prima dell'utilizzo di tali prodotti, tutte le schede di sicurezza previste dalla legge vigente, per la relativa valutazione dei rischi di interferenza e per poter stabilire le misure di prevenzione e protezione che verranno integrate nel presente documento.

3.7 Individuazione delle fasi più critiche

Le possibili criticità che riguardano potenziali rischi di interferenza sono:

- Durante i trasporti logistici interni ed esterni nelle strutture sanitarie, dove si dovranno organizzare le varie attività in orari prestabiliti al fine di evitare il più possibile interferenza tra operatori sanitari ASL BI, operatori di altre ditte appaltatrici, utenti e visitatori. I carrelli utilizzati dovranno essere condotti con la massima prudenza considerando la presenza contemporanea delle persone che circolano all'interno del Presidio, in particolar modo durante il traino/spinta dei carrelli nelle ore di punta (es. orario di visita) e lungo i corridoi delle degenze.

- Durante il trasporto di farmaci antiblastici all'interno dei presidi sanitari, dovrà essere effettuata in base alla normativa vigente e in base alla procedura interna; si ribadisce l'importanza da parte degli addetti al trasporto, di utilizzare gli ascensori montacarichi in assenza di persone estranee al trasporto. Si raccomanda inoltre di effettuare tale trasporto esclusivamente all'interno degli appositi contenitori di sicurezza adibiti allo scopo. I lavoratori addetti dovranno essere informati sulla tipologia di materiale trasportato e dovranno essere formati su come manipolarlo in sicurezza in caso di spandimento accidentale.

- Durante lo stazionamento anche provvisorio di materiali di imballaggio in carta, cartone o polistirolo, rifiuti di vario genere (sacchi o contenitori), con prodotti chimici pericolosi (infiammabili), mobili o scaffalature posizionate lungo le vie di esodo o locali di compartimentazione antincendio durante le fasi di trasporto.

Si individuano inoltre come possibili fasi critiche quelle legate alle interferenze di operatori diversi di altre ditte in appalto, durante la movimentazione di materiali e attrezzature, in particolare lungo i percorsi comuni di percorrenza e durante l'utilizzo promiscuo degli impianti elevatori.

4. RISCHI DI INTERFERENZA E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Questa sezione del documento elenca i rischi di interferenza individuati nella valutazione, ne stabilisce le relative misure di prevenzione e protezione ed individua la strategia di verifica e controllo sulla corretta applicazione delle misure. Apre la sezione un'elenco di importanti misure di carattere generale valide a prescindere dalla specifica attività oggetto del presente appalto.

4.1 Misure di carattere generale

Una generale esposizione dei rischi ambientali e residui presenti nell'ambito delle AA.SS.LL. afferenti all'AIC3 è riportata nella documentazione informativa consegnata all'appaltatore. L'appaltatore è tenuto a rendere edotti tutti i propri lavoratori nonché eventuali ditte subappaltatrici dei contenuti di tali documenti verificandone l'avvenuto apprendimento.

Le Ditte esterne operanti all'interno delle AA.SS.LL. afferenti all'AIC3 dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

- L'accesso a tali strutture (repari/servizi) deve essere preliminarmente autorizzato.
- Prima dell'inizio dei lavori, che dovrà essere esplicitamente autorizzato, deve essere data comunicazione all'incaricato che ha istruito l'appalto e/o all'incaricato di seguire i lavori che a loro volta avvertiranno i dirigenti e/o i preposti del reparto o del servizio interessato dei lavori.
- Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, i lavoratori esterni che accedono alle strutture sanitarie devono esibire un cartellino di riconoscimento corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
- Le zone interessate ai lavori devono essere ben delimitate e segnalate.
- Ogni anomalia, situazione di pericolo, infortunio che dovesse verificarsi deve essere immediatamente segnalata al dirigente/preposto di area o all'incaricato dell'azienda sanitaria di seguire i lavori.
- In generale, attenersi alle indicazioni di comportamento fornite dall'incaricato di seguire i lavori.
- Non utilizzare gli ascensori dedicati al trasporto di utenza / degenza per il trasporto di materiale, se non con esplicita autorizzazione dell'incaricato di seguire i lavori.
- Al termine dei lavori l'appaltatore deve:
 - > Informare l'incaricato di seguire i lavori sull'esito dell'intervento eseguito.
 - > Ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona di intervento e/o dell'attrezzatura oggetto dell'intervento.
 - > Rimuovere i residui delle lavorazioni e allontanarli dal reparto/servizio

4.2 Individuazione dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione

L'analisi sopra riportata ha condotto all'individuazione dei fattori di rischio che si riportano nella tabella sottostante in cui ad ogni singolo fattore di rischio sono associate le relative misure di prevenzione e protezione da adottare.

Fattore di rischio: **Agenti biologici**

Analisi del rischio

Per rischio biologico si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo e percutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microorganismi, colture cellulari, ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli addetti, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i reparti e servizi dell'azienda ed in ogni caso là dove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es. sangue, feci, urine, ed altri agenti biologici) o indirettamente entrando in contatto con materiali, attrezzature, apparecchiature, strumentario, dispositivi medici, piani di lavoro, ecc.

Misure di prevenzione e protezione

Nonostante l'applicazione nelle aziende di misure tecniche e procedurali per il contenimento del rischio da agenti biologici non si può escludere del tutto la possibile presenza accidentale di presidi o materiali potenzialmente contaminati. Pertanto gli appaltatori dovranno prestare la dovuta attenzione e dovranno segnalare al committente episodi di questo tipo.

In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione attenersi alle seguenti disposizioni:

- recarsi al Pronto Soccorso e segnalare l'accaduto.
 - rispettare le regole interne che scattano in tale caso e sottoporsi alla conseguente sorveglianza sanitaria.
- Se, per l'espletamento del servizio, al personale della ditta appaltatrice è richiesto l'accesso in locali con specifici rischi da agenti biologici (aerodispersi, isolamenti, ecc...) riconoscibili anche da apposita cartellonistica, ciò potrà avvenire solo dietro esplicita autorizzazione di un dirigente o un preposto di reparto che garantisce l'assenza di rischi di esposizione e/o l'adozione delle necessarie misure di tutela.

Fattore di rischio: **Agenti chimici**

Analisi del rischio

Bisogna considerare che all'interno delle AA.SS.LL. afferenti all'AIC3 vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare. Si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici. Essendo tali prodotti depositati in armadi, ed in genere utilizzati esclusivamente per la medicazione del paziente o per la pulizia dei locali, il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto.

Misure di prevenzione e protezione

Il trasporto di ogni genere di materiale deve avvenire nella massima prudenza al fine di evitare urti o spandimenti accidentali, pertanto è fondamentale l'utilizzo di contenitori chiusi ermeticamente trasportati con carrelli coperti o In caso di incidente (spandimento) deve essere attuata una procedura (approvata dalla committenza) che riporti gli ambienti oggetto dell'incidente al normale livello di sicurezza.

Il trasporto particolare di farmaci antitumorali deve avvenire esclusivamente all'interno degli appositi contenitori, utilizzando durante i percorsi interni esclusivamente gli impianti elevatori montacarichi riservati per il trasporto di materiali e attrezzature.

Fattore di rischio: **Apparecchi di sollevamento**

Analisi del rischio

L'attività prevede l'utilizzo intensivo di montacarichi o ascensori a servizio dei vari ambienti del Presidio ospedaliero di Ponderano e delle sedi esterne territoriali dell'ASLBI.

E' previsto anche l'utilizzo di apparecchi di sollevamento di proprietà ASLBI come muletti elettrici

Misure di prevenzione e protezione

Durante l'uso degli apparecchi di sollevamento dell'azienda (es. ascensori, montacarichi, muletti elettrici, traspalet ecc.), prestare attenzione alla portata massima dei singoli impianti elevatori, indicata sull'apposita targhetta interna ad ogni cabina o a bordo macchina.

e traspallet manuali

E' necessario pertanto richiamare i principi per un corretto utilizzo degli stessi in relazione alle attività oggetto dell'appalto.

Si individuano inoltre come fasi critiche quelle legate alla movimentazione dei materiali e delle attrezzature da parte di operatori appartenenti a appaltatori diversi nella zona Magazzino Farmacia (area ricevimento, magazzini piano -1 e piano 0) , lungo i percorsi comuni di percorrenza e durante l'uso degli impianti elevatori.

Si ricorda che per il trasporto di merci e materiali in genere, devono essere utilizzati gli ascensori montacarichi e non ascensori montalettighe adibiti al trasporto dei pazienti allettati o degli ascensori per l'utenza e i dipendenti ASL. E' necessario evitare l'uso degli ascensori per il trasporto promiscuo di materiali e persone (trasporti di materiale pericoloso come ad es. i bidoni rossi dei rifiuti sanitari, i farmaci antitumorali, e comunque carrelli o traspallet....)

Nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine degli impianti di sollevamento prestare la massima attenzione:

- ad eventuali dislivelli ("scalini") che possono accidentalmente formarsi tra il piano della cabina ed il piano di sbarco;
 - a non urtare con le attrezzature mobili (carrelli, attrezzature per il lavaggio dei pavimenti, ecc...) la porta, la cabina ed altre parti degli impianti di sollevamento per evitare incidenti e/o danni all'impianto e alle attrezzature.
- Nel caso in cui un operatore dovesse restare bloccato all'interno della cabina di un impianto di sollevamento, è necessario che egli chiami i soccorsi attraverso l'apposito pulsante ed attenda con calma l'intervento.
- Utilizzare ogni impianto rigorosamente entro i limiti di portata indicati nell'apposita targa all'interno della cabina.

Fattore di rischio: Attrezzature in pressione

Analisi del rischio

Si segnala che sono dislocate presso i vari reparti del presidio ospedaliero bombole in pressione contenenti gas medicinale (es. ossigeno); tali bombole possono essere ancorate ai letti di degenza durante i trasporti o ancorate ai muri nei locali di reparto adibiti allo stazionamento e segnalate da apposita cartellonistica.

Misure di prevenzione e protezione

Prestare la massima attenzione durante le operazioni di trasporto con carrelli nelle zone in cui sono depositate le bombole di gas in pressione, in prevalenza ossigeno. Benché le bombole siano idoneamente ancorate è necessario evitarne urti e cadute (soprattutto le bombole di dimensioni maggiori ancorate sui carrelli) al fine di prevenire rischi di schiacciamenti e traumi a persone in transito nelle immediate vicinanze. Tale accorgimento è indispensabile per prevenire anche conseguenti rischi di esplosioni e incendi.

Fattore di rischio: Cadute dall'alto

Analisi del rischio

Benché non si tratti di un rischio di interferenza, il rischio di caduta dall'alto è presente in lavori effettuati in quota, ad esempio durante il riordino di materiale sulle scaffalature metalliche.

Misure di prevenzione e protezione

Dovranno essere adottate le necessarie misure di prevenzione e protezione contro il rischio di caduta dall'alto rispettando la normativa vigente (es. uso di scale e trabattelli a norma, ecc...), ove non sia possibile operare in sicurezza mediante parapetti o protezioni fisiche è necessario predisporre idonei dispositivi anticaduta.

Fattore di rischio: Disagio microclimatico

Analisi del rischio

In relazione alla zona in cui si va ad operare, i lavoratori sono esposti a condizioni microclimatiche sfavorevoli.

Misure di prevenzione e protezione

Adottare tutte le precauzioni che la normativa vigente prevede, prevedendo delle soste sistematiche durante lo svolgimento delle attività.

Fattore di rischio: Elettrocuzione*Analisi del rischio*

Si possono considerare rischi di interferenza:

- l'utilizzo scorretto di attrezzature di lavoro alimentate elettricamente;
- l'allacciamento agli impianti elettrici messi a disposizione

Misure di prevenzione e protezione

E' necessario che i cavi e le prese elettriche di alimentazione dei macchinari utilizzati siano sempre mantenute ben sollevate dal pavimento onde evitare rischi di un contatto con l'acqua in caso di dispersione di corrente (difetto di isolamento dei cavi o delle prese). Prima di connettere qualsiasi apparecchiatura alla rete elettrica, verificare la portata di corrente disponibile alla presa, lo stato di efficienza delle stesse e delle spine di alimentazione elettrica. Non utilizzare prese difettose e danneggiate ad avvisare immediatamente il referente dell'azienda sanitaria per la riparazione del caso. Non usare mai prolunghe e prese multiple. E' indispensabile che gli operatori incaricati dei lavori, rispettino tutte le norme di sicurezza vigenti in materia ai fini di scongiurare il rischio di elettrocuzione.

Fattore di rischio: Incendio*Analisi del rischio*

L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili.

Gli interventi tecnici sono sia una possibile sorgente di innesco a causa di talune lavorazioni (vedi ricarica batterie) sia per la possibile introduzione di quantità anche rilevanti di materiale combustibile o, peggio, infiammabile.

In condizioni di normalità il rischio è compensato dall'adozione di misure di prevenzione primaria atte ad evitare che si creino situazioni di pericolo (ad es. limitati quantitativi di prodotti infiammabili, divieto d'uso di fiamme libere, di fumo, ecc.)

Misure di prevenzione e protezione

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere presenti in Azienda.
- Non utilizzare prodotti infiammabili.
- Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
- Predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)
- Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
- Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine.
- Evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate

Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario:

- Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
- Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili :
non utilizzare attrezzature danneggiate.
- Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
- Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.
- Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.
- Non ostruire il passaggio lungo le vie di esodo o ostacolare l'apertura o la chiusura delle porte antincendio. Sarà consegnata ampia documentazione informativa sul piano di emergenza e sulle istruzioni comportamentali in caso di evacuazione che dovrà essere preso in visione

dagli operatori della ditta appaltatrice che opereranno nelle strutture sanitarie afferenti alla AIC3.

Fattore di rischio: Interfacciamento con impianti tecnologici

Analisi del rischio

Previsto la connessione agli impianti elettrici aziendali per il funzionamento di apparecchiature elettriche .

Misure di prevenzione e protezione

Il personale tecnico delle aziende sanitarie incaricato di seguire i lavori indicherà alla Ditta che esegue i lavori i punti dell'alimentazione ove è possibile allacciarsi, con particolare riferimento alle portate di corrente disponibili e al tipo di utilizzo richiesto.
Prestare la massima attenzione a non interferire con altre apparecchiature elettriche o altri elementi dell'impianto elettrico in funzione nel locale in qui si interviene.

Fattore di rischio: Investimento da parte di attrezzature in movimento

Analisi del rischio

All'interno delle AA.SS.LL afferenti all'AIC3 la movimentazione di materiale e persone avviene tramite attrezzature su ruote (carrelli vari, letti e barelle) lungo percorsi prestabiliti che collegano i vari reparti. Tale transito soprattutto sulle parti comuni, potrebbe esporre le persone in transito (utenti, visitatori, dipendenti ecc) e gli stessi operatori della ditta appaltatrice, al rischio di investimento. Anche le aree esterne sia del presidio che delle strutture territoriali delle AA.SS.LL afferenti all'AIC3 sono zone di passaggio di numerose autovetture e automezzi.

Misure di prevenzione e protezione

Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.
All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.
La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori, anche richiamando l'attenzione di persone eventualmente nelle vicinanze. Il rischio è particolarmente accentuato nelle parti di percorso in cui sono presenti dislivelli con pendenze anche sensibili ed in cui è fondamentale che il numero di persone dedicate allo spostamento dei carrelli sia adeguato (es. 1 carrello in due operatori).
Le AA.SS.LL afferenti all'AIC3 L'ASL si impegnano a mantenere in buono stato le condizioni della pavimentazione; è comunque necessario prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. cucine), non uniformi (es. piazzali esterni), non raccordate (es. rampe di carico).
Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno delle strutture devono avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità delle struttura medesima.
Attenersi alla segnaletica di sicurezza, ove prevista (portata di carico, altezza, larghezza, ecc...).

Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare materiali e merci nelle zone appositamente individuate.

Fattore di rischio: Limitazione delle vie di transito e fuga

Analisi del rischio

Il trasporto dei materiali e le varie fasi di pulizia, possono causare interferenza con le vie di passaggio

Misure di prevenzione e protezione

Le vie di esodo non devono essere intralciate da ostacoli che ne riducano in modo sensibile il passaggio o che

interne ed esterne, soprattutto in caso di restrizione o chiusura temporanea delle vie di esodo o uscite di emergenza nelle zone interessate dai lavori.

costituiscano impedimento anormale del flusso delle persone in caso di emergenza.
In caso di chiusura parziale o totale delle vie di fuga o di esodo dovrà essere disposta una segnaletica supplementare e non definitiva che indicherà le vie di fuga e/o l'uscita di sicurezza alternative opportunamente individuate prima dell'inizio dei lavori.

Fattore di rischio: Movimentazione carichi

Analisi del rischio

Le operazioni di trasporto materiali comporta operazioni di sollevamento, trasporto, traino e spinta di carichi con conseguente rischio per il personale addetto. A tal fine si segnalano i seguenti elementi che possono incidere sul livello di rischio:

- la presenza di eventuali dislivelli ("scalini") che possono accidentalmente formarsi tra il piano della cabina degli apparecchi di sollevamento ed il piano di sbarco e che possono opporre resistenza al movimento dei carrelli a ruote
- la possibile presenza di rampe con pendenze anche sensibili lungo le vie principali di percorrenza all'interno delle AA.SS.LL afferenti all'AIC3 che accentuano i rischi durante le fasi di traino e spinta.

Misure di prevenzione e protezione

La movimentazione dei carichi dovrà avvenire in piena sicurezza onde evitare rischi per il personale della ditta appaltatrice e per i dipendenti delle AA.SS.LL afferenti all'AIC3 presenti nelle zone interessate dalle operazioni; pertanto dovranno essere adottate tutte le precauzioni che la normativa vigente prevede (segnaletica di avvertimento, D.P.I., procedure di sicurezza specifiche, ...).

E' necessario che ogni operatore della ditta appaltatrice che sarà addetto alle operazioni di movimentazione sia preventivamente formato ed addestrato in materia di sicurezza delle operazioni di movimentazione, nonché sull'utilizzo delle attrezzature e degli ausili per la movimentazione.

Fattore di rischio: Radiazioni ionizzanti

Analisi del rischio

All'interno delle AA.SS.LL afferenti all'AIC3 sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni ionizzanti sia fisse che portatili.

Le aree a rischio di potenziale esposizione, denominate zone controllate e sorvegliate, sono indicate da apposita cartellonistica che riporta il simbolo del rischio radiologico.

Misure di prevenzione e protezione

E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO identificate da apposita cartellonistica di avvertimento.

Se, per l'espletamento del servizio, al personale della ditta appaltatrice è richiesto l'accesso in locali classificati ai fini del rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti come zone sorvegliate o controllate, ciò potrà avvenire solo dietro esplicita autorizzazione di un dirigente o un preposto di reparto che garantisce l'assenza di rischi di esposizione.

Fattore di rischio: Radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici

Analisi del rischio

All'interno delle AA.SS.LL afferenti all'AIC3 sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura.

Misure di prevenzione e protezione

E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO identificate da apposita cartellonistica di avvertimento.

In ogni caso, l'accesso al servizio di RMN è possibile solo dopo specifica autorizzazione e dopo aver depositato, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) non necessari all'attività (ad es. orologi) nonché carte di credito, tessere magnetiche ecc.

E' inoltre necessario attenersi rigorosamente alle istruzioni impartite da parte dei dirigenti e preposti del servizio.

Fattore di rischio: Scivolamento e caduta*Analisi del rischio*

Il rischio di scivolamento può essere presente in ambienti ove il pavimento può risultare umido o bagnato. Inoltre un generico rischio di caduta è dovuto alla presenza di scale. Le attività di pulizia ad umido delle pavimentazioni possono invece indurre un rischio di scivolamento nei confronti dei lavoratori e degli utenti ASL.

Misure di prevenzione e protezione

Adottare tutte le precauzioni che la normativa vigente prevede (segnalatica di avvertimento, D.P.I. e procedure di sicurezza specifiche).
Tutte le operazioni di lavaggio dei pavimenti dovranno essere segnalate con idonea cartellonistica che indichi la presenza del pavimento bagnato.

Fattore di rischio: Taglio e puntura da attrezzature di lavoro*Analisi del rischio*

Tale rischio di interferenza può essere presente per l'abbandono nei pressi di materiale tagliente (es. forbici, lame retrattili, cutter ecc.) nelle aree di lavoro e nelle aree esterne, oppure per la possibile presenza di presidi sanitari potenzialmente contaminati (es. aghi) accidentalmente abbandonati nelle aree sanitarie di lavoro.

Misure di prevenzione e protezione

Prestare la massima attenzione durante le operazioni di trasporto da svolgere, e durante la manipolazione di materiale fragile e/o tagliente adottando tutte le misure di prevenzione e protezione indicate dalla normativa vigente (ad es. formazione, informazione, procedure, guanti antitaglio).

Fattore di rischio: Urto o investimento da parte di oggetti, carichi, frammenti, ecc.*Analisi del rischio*

All'interno delle AA.SS.LL. afferenti all'AIC3 si individuano inoltre come fasi critiche quelle legate alla movimentazione di merci, materiali o attrezzature da altezze significative (ripiani di scaffalature, portapallets ecc.).

Misure di prevenzione e protezione

Adottare tutte le precauzioni che la normativa vigente prevede (D.P.I. e procedure di sicurezza specifiche).
Provvedere a delimitare fisicamente l'area sottostante la zona di lavorazione e segnalare con apposita cartellonistica di avvertimento (es. Attenzione pericolo di caduta oggetti; Pedoni dalla parte opposta).
Nelle fasi più critiche prevedere la presenza di una persona che vigili presso l'area sottostante.

4.3 Individuazione delle misure di verifica e controllo

E' previsto che l'incaricato ASL BI di seguire i lavori provvederà ad effettuare controlli durante l'esecuzione degli stessi, al fine di verificare il rispetto di quanto concordato da entrambe le parti.

Tra gli elementi oggetto dell'azione di controllo si richiama in particolare la pronta individuazione di lavorazioni non previste al momento della stesura di questo documento e che possono introdurre ulteriori rischi di interferenza; in tali situazioni, prima di dar corso all'intervento, si dovrà procedere a integrare il presente documento.

Qualora non venissero rispettate le indicazioni e le misure di tutela individuate, si provvederà a formali contestazioni a norma di contratto.